

rare quello che appare all'interrogante un'autentico cavillo burocratico nel quale è incappata la famiglia Marini, forse per scarsa intraprendenza in un momento senz'altro drammatico della loro vita, e riconoscere oggettivamente, il diritto di tal famiglia ad un'abitazione decorosa e trovare quindi la modalità per il finanziamento del recupero della loro casa.

(4-11893)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è pervenuta all'attenzione dell'interrogante l'accorata istanza del professor S.F.T., nato a Reggio Calabria il 2 aprile 1969 e residente a Padova alla via Testi n. 7, con la quale è stata partecipata con profonda amarezza e sconforto la sua amara vicenda umana e professionale;

il professore è affetto da « sclerosi multipla primaria progressiva » certificata dalla Commissione Medica dell'U.L.S.S. n. 16 di Padova, incaricata degli accertamenti relativi alla legge n. 104 del 1992, come « handicap in stato di gravità »;

all'atto dell'assegnazione delle cattedre per il corrente anno scolastico, operate dal C.S.A. — Centro Servizi Amministrativi — di Padova, al professor S.F.T. sarebbero stati negati alcuni diritti fondamentali riconosciuti dal nostro ordinamento a tutti i lavoratori con gravi invalidità, e precisamente:

a) il riconoscimento di un contratto a tempo indeterminato;

b) il riconoscimento della riserva dei posti in quanto invalido;

c) il riconoscimento della precedenza nella scelta della sede all'atto della nomina a tempo determinato;

tale circostanza ha costretto il professore ad un lungo e tormentato contenzioso per richiedere giustizia e per affermare i propri diritti negati;

nonostante un'ordinanza del Tribunale di Padova che ha riconosciuto al professore, per la sua condizione di grave invalidità, il diritto di cui agli articoli 21 e 33 della legge n. 104 del 1992 e il pronunciamento del Difensore Civico della Regione Veneto che ha invitato il C.S.A. di Padova a riconsiderare attentamente, nell'esercizio dei poteri di autotutela, le determinazioni assunte nei confronti del professore, il predetto Ufficio continua pervicacemente a mantenere in questa vicenda un atteggiamento, secondo l'interrogante discutibile, di intransigenza;

risulta, inoltre, all'interrogante che il Presidente Nazionale dell'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), professor Mario Alberto Battaglia, abbia inviato recentemente una nota al Ministro dell'istruzione per denunciare « conseguenze gravemente discriminatorie che si sono concretizzate — a seguito dell'applicazione del decreto 21 aprile 2004 — nel corso delle procedure per il rinnovo delle graduatorie permanenti nei confronti degli insegnanti con invalidità civile... L'errata interpretazione che è stata fatta dal Vostro Ministero ha leso i diritti di tutti coloro che appartengono alle categorie di soggetti tutelati dalla legge n. 68 del 1999 nell'attribuzione dei posti disponibili » —:

se, in considerazione di quanto riferito, al fine di tutelare non solo i diritti del professore, ma anche di tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni di grave invalidità, i Ministri in indirizzo, ciascuno per le rispettive competenze, non ritengano attivare opportuni accertamenti per verificare in tutti gli uffici scolastici periferici la corretta applicazione, nel corso delle procedure per il rinnovo delle graduatorie permanenti della scuola, delle tutele di legge previste per gli insegnanti con invalidità civile;

se, in particolare, nello specifico caso riferito dal professore risponde al vero il fatto che:

a) il C.S.A. di Padova non abbia provveduto per l'anno scolastico corrente all'assunzione di nessun invalido per le classi di concorso A043 e A050, nonostante che con decreto ministeriale n. 59 del 23 luglio 2004 il MIUR avesse disposto nella provincia di Padova tre assunzioni con contratto a tempo indeterminato per la classe A043 e 5 assunzioni a tempo determinato nella classe A050, di cui il 50 per cento riservate al personale disabile;

b) lo stesso Ufficio non abbia provveduto ad inviare regolarmente al competente Ufficio Categorie Protette i prospetti relativi agli insegnanti appartenenti alle classi di concorso A043 e A050;

c) attuando il principio della compensazione risulterebbero in provincia di Padova numerosi posti da riservare al personale disabile delle classi di concorso A043 e A050;

se, infine, non si ritenga di accertare i motivi per cui la Direzione Provinciale del Lavoro di Padova non abbia ritenuto di dare seguito alla documentata richiesta avanzata dal professor S.F.T. di avviare un'azione ispettiva nei confronti del C.S.A. di Padova per accertare eventuali omissioni o inadempienze operate nelle operazioni di reclutamento degli insegnanti appartenenti alle categorie protette.

(4-11903)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 25 novembre 2004, il turismo cinese, in Italia, è a rischio flop a causa della legge Bossi-Fini;

in base alla legge di cui sopra i turisti extracomunitari che arrivano nel nostro Paese possono fermarsi al massimo sei giorni, trascorsi i quali debbono chiedere il permesso di soggiorno;

una simile norma penalizza fortemente gli operatori turistici che puntano sul mercato cinese;

l'allarme è stato lanciato dal direttore generale dell'Enit, Piergiorgio Togni, in occasione dell'apertura del Citm, China International Travel Market —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto denunciato e quali iniziative intenda in proposito adottare per far fronte all'allarme di cui sopra così da rassicurare tutti gli operatori turistici.

(4-11920)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il decreto legge del Governo del 18 novembre 2004, emanato per lo stato di crisi del mercato del settore agricolo, a parere della direzione della Cia della zona di Sciacca, ad opinione dell'interpellante, non affronta bene e chiaramente il vero stato di disagio economico dell'agricoltura locale, che sta vivendo una crisi senza precedenti;

gli agricoltori di Sciacca, Ribera, Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia e Caltabellotta, per restare nell'ambito saccense, meritano più attenzione e più riconoscimento, conside-